



HUMAN INSTALLATIONS
PRESENTA

KYRAHM

ECCE (H)OMO, *Guerrieri*

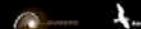
PERFORMANCE ART VIDEO ART DOCUFILM

con
FULVIA PATRIZIA OLIVIERI
KYRAHM
IMMA MERCADANTE
LILLI QUITADAMO
NICOLA FORNONI
PEPIJOY

SOPRANO LIRICO : KYOKO

FEATURING "AZIONE COL SANGUE"
KYRAHM + JULIUS KAISER
GOCCE DI VITA PER LA TALASSEMIA
SILVIA VALERI

AUTORE E REGIA: KYRAHM
FOTOGRAFIA: JULIUS KAISER



**Ecce (H)omo, Guerrieri. Nuova performance e film dell'artista Kyrahm.
Un inedito progetto sull'Amore.**

Note di regia

“Gli ultimi sei mesi li ho trascorsi ad osservare straordinari guerrieri: ho partecipato alle riunioni degli attivisti LGBT prima dell'approvazione della legge Cirinnà, ho assistito ai dibattiti sulla gestazione per altri, ho conosciuto le famiglie arcobaleno. Incontrando tutte queste persone, in lotta per la costruzione di un modello di società dove la differenza di ogni individuo è un valore, si è travolti da un fuoco alto e guizzante. E' lo stesso fuoco che brucia guardando le foto di Martin Luther King e il movimento di protesta dei neri, nelle immagini delle suffragette per il voto alle donne e nello sguardo delle femministe. Gente che ha permesso di fare un balzo in avanti al nostro assetto civile. La legge sulle unioni civili approvata in Italia è di fatto una legge mutilata, lo stralcio della stepchild adoption non tutela la famiglia e i bambini.

Ho da sempre lavorato con il mio corpo e con i corpi degli altri: la body art mi ha scelta che ero poco più che ventenne e avendo presto compreso che il mio ruolo nel mondo fosse provare a trasformare il dolore in poesia, ho desiderato portare in scena azioni che potessero dire tutto senza proferire una parola. Quest'anno ho subito un'operazione chirurgica di miomectomia all'utero che ha causato delle conseguenze impreviste per un intervento relativamente semplice. Hanno dovuto ricoverarmi per una sospetta embolia. Dai referti è stata evidenziata un' opacità nodulare al polmone sinistro ed una tumefazione al seno per il quale saranno necessari successivi controlli. Entrare in contatto con la fragilità e la vulnerabilità del corpo (ho inspiegabilmente avvertito l'intervento come una invasione della mia femminilità, anche per il carico culturale associato agli organi sessuali) ha provocato in me la necessità di entrare in connessione con chi era nel vivo della lotta contro la malattia fisica. Inaspettatamente, in alcune di queste persone ho ritrovato lo stesso fuoco che avevo visto nelle manifestazioni di qualche mese prima.

La mancanza di diritti è, di fatto, una malattia sociale alla quale bisogna porre rimedio.

E' nata una ricerca sul diritto di tutti corpi ad esistere e ad essere amati (pensiamo ad esempio a quanto spesso i corpi degli anziani e dei disabili siano confinati nel territorio di castità per il nostro immaginario, mentre in alcuni paesi come l'Olanda esistono leggi riguardanti l'assistenza sessuale)

“La disabilità non è il coraggio di affrontare le avversità. La disabilità è un'arte. È un modo ingegnoso di vivere”. Afferma Neil Marcus, drammaturgo americano sulla sedia a rotelle.

Con umiltà ho riunito queste vite che hanno accettato di prendere parte alla performance dove avrebbero messo a nudo corpo e anima, mostrando volontariamente se stessi ed il loro vissuto senza pelle: una maternità con una mamma senza diritti e la sua piccola, la pietà con un ragazzo disabile che ha fatto della sua vita arte, una donna e l'amore per la sua compagna con la quale è stata insieme per 23 anni, l'abbraccio tra donatori di sangue e riceventi, le lacrime di una Venere dai capelli d'argento che guarda il suo volto segnato dal tempo, il coraggio di chi trova la forza di comunicare un messaggio d'amore nonostante la difficile lotta contro il cancro. Fondamentale è il ruolo della voce: la voce di chi non c'è più, la voce che cambia con il tempo e la malattia, il soprano lirico che accompagna ed eleva,

Mi chiedono in cosa consista “Ecce (H)omo, Guerrieri”. Risponderei semplicemente: “è un progetto sull'Amore”. (Kyrahm)

Credits

Performance Art, video arte e film scritti e diretti da Kyrahm
con: Nicola Fornoni, Fulvia Patrizia Olivieri, Pepijoy Pierangela Ezzis, Lilli Quitadamo, Imma Mercadante, Kyrahm, Silvia Valeri, Associazione Gocce di Vita per la Talassemia Onlus
fotografia: Julius Kaiser
(Anna Novelli / M. Lo Giudice)



Pepijoy racconta che qualche anno fa, mentre realizzava una scultura, questa si lacerò accidentalmente sotto le labbra serrate del volto. Anziché provvedere a correggere e riparare il danno, osservandola attentamente, l'opera si presentava davanti ai suoi occhi con un messaggio chiaro: 'Non parlo perché non mi ascolti'. Questo suscitò in lei quella sensazione di incomunicabilità, di non essere ascoltata, che spesso aveva provato in famiglia, nei rapporti di coppia, con le amicizie, o sul lavoro. Esperienze che aveva riscontrato essere comune a molte persone. Ispirata dalla sua realizzazione, compone una poesia, registra la sua voce in un video fotografico nel quale presenta la sua creazione. Oggi la bella e suadente voce dell'artista è mutata a causa di un carcinoma. Nella performance Pepijoy condivide con i presenti il suo spirito positivo nonostante tutto, con un messaggio d'amore, sull'importanza di passare gli ultimi anni della propria vita con gioia.



Un donatore di sangue abituale abbraccia un potenziale ricevente talassemico: condizione in cui non è possibile vivere senza regolari trasfusioni. Due corpi, stesso sangue, nessuna parentela. Il dono: una delle più alte forme d'amore. *





Lilli riascolta la voce della sua compagna, persa dopo 23 anni. Lilli incontrò e si innamorò di una donna in Italia circa 30 anni fa. Emigrata in Germania per lavoro, in un'epoca in cui le chiamate interurbane costavano molto, le due amanti avevano deciso di rimanere in contatto scambiandosi delle cassette con le loro dichiarazioni d'amore registrate su un nastro. Lilli condivide con il pubblico presente la voce del suo amore. Nella stessa stanza, una maternità con una famiglia arcobaleno: una piccola in braccio a Imma, una delle sue due mamme. Fulvia osserva nello specchio i segni del tempo sul suo volto e si commuove ripercorrendo la sua intera esistenza.



La Pietas di Kyrahm con Nicola Fornoni, ragazzo disabile che ha fatto della sua vita arte.

Nicola è guarito dalla leucemia per ben due volte e dopo un trapianto di midollo osseo, è subentrata la sclerodermia, una malattia degenerativa che porta alla disabilità.

La pietas e le carezze tra Kyrahm e Nicola Fornoni, anche lui artista della performance che ha fatto del suo corpo arte, è una riflessione sul diritto di tutti i corpi ad esistere ed essere amati. Il soprano lirico Kyoko accompagna le loro carezze.

Un coro poetico caratterizza il lavoro: la voce di chi non c'è più, i versetti della neonata, la voce che muta con il tempo e la malattia, il soprano che accompagna.

Guerrieri che si preparano a combattere, altri nel vivo della battaglia, altri che hanno vinto: di sala in sala, un fil rouge tra la vita in divenire, la caducità della carne e la morte, in un disperato bisogno d'amore.





REGISTA AUTRICE E PERFORMANCE ARTIST : KYRAHM



Kyrahm è una delle rappresentanti della live art in Italia, artista visuale, autrice, regista, attrice, performer, body artist internazionale. La sua ricerca spazia dalla live art al cinema e al teatro d'avanguardia, con la realizzazione di performance artistiche dal forte impatto emotivo, presentate in un progetto itinerante tra Europa e Stati Uniti. Artista e attivista in ambito sociale, ha ottenuto in Italia e all'estero riconoscimenti e premi istituzionali. Crea opere di videoarte, documentari e film. Collabora con Julius Kaiser regista, videomaker, performance artist e drag king. Il loro incontro ha dato vita al progetto Human Installations. Curatori sezione performance art di musei e gallerie, ha creato Extreme Gender Art, progetto che promuove le arti performative, in particolare attraverso il Festival Internazionale della Performance Art MutAzioni.

"Kyrahm e Julius sono il capitano Achab della nuova frontiera corporea trans-oceanica dell'esistenza, capaci di fermare e ricreare il mondo, dove il sacrificio diviene poesia dell'essere umano che s'offre, per scelta, e soffre, suo malgrado." (Marco Fioramanti, 2010)

"I comizi d'amore della contemporaneità, si svolgono in silenzio, nel palcoscenico della vita. Kyrahm e Julius Kaiser affrontano le nuove frontiere dell'identità amalgamando con disarmante incisività e poesia, "live art" e immagine video, il corpo dell'anima e l'anima del corpo. Con la stessa stupefacente schiettezza di Pier Paolo Pasolini." (Festival Internazionale del Cinema Arcipelago, 2015)

"Kyrahm e Julius Kaiser tra gli artisti contemporanei della performance art." (Italian Performance Art Frangione, Rossini, Fontana Sagep edizioni; Wikipedia, 2013)

"Kyrahm: nuove evoluzioni della body art." (Wall Street International Magazine, 2016)

Premi e Menzioni:

2006 Tra le 30 migliori gender exploration performance del mondo (Columbus - USA); 2009 Premio Arte Laguna di Venezia; 2010 e 2011- Celeste Prize International (New York); 2012 - MACRO Premio Adrenalina sezione Body Art (Rome, Italy); 2015 - miglior film per il Cinema Festival Arcipelago sezione Comizi d'amore dedicata a Pier Paolo Pasolini (Rome, Italy);

In scena

Lilli Quitadamo Attivista per i diritti delle persone LGBT . Dopo 23 anni d'amore, ha perso la sua compagna, senza avere alcun diritto. Porta avanti la sua battaglia raccontando la sua storia ai media, prendendo parte a manifestazioni ed organizzando iniziative con le associazioni in tutta Italia.

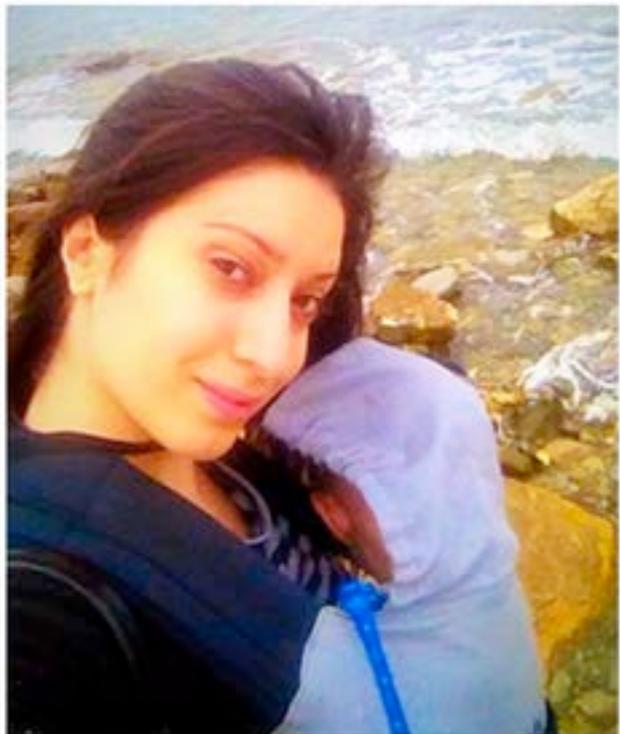


Imma Mercadante nasce a Lamezia Terme e si trasferisce a Roma per iniziare la sua formazione artistica presso la scuola di musical LIM. Prosegue gli studi di recitazione diplomandosi all'accademia Teatro Azione di Roma diretta da Cristiano Censi e Isabella Del Bianco, continua a studiare con Gianluca Ferrato, (attore-regista) frequentando i suoi laboratori intensivi e approfondisce gli studi partecipando agli stage di Caterina Spadaro, Jorgelina Depetris, Patrizia Hartman, Francesca Romana de Martini. Debutta a teatro come protagonista femminile, nel 2008, in una commedia diretta da Marco Simeoli "La Testa a Posto", e vince il premio: Miglior Promessa Teatrale, segue lo spettacolo drammatico-contemporaneo "La Casa di Bernalda Alba" diretto da Cristiano Vaccaro e subito dopo arriva "Le Luci di Laramie" per la Regia di Gianluca Ferrato, spettacolo che debutta anche a Milano per la rassegna "Amori Possibili".

Nel 2010 si esibisce al Teatro Betti nel suo primo monologo "Famiglia Naturale" per la regia di Lucia Lasciarrea, con la quale più avanti collaborerà anche come Aiuto Regia. Negli anni successivi Imma divide il palcoscenico con il set, prendendo parte in una sceneggiatura indipendente: "The Some Love" di Simone Orlandini e il Corto "The Salomè Sarà" di Federico Mattioni. Nel 2012 è in scena al teatro Petrolini di Roma con il corto teatrale "Mistress & Slave" opera di Alessandro Iori e al teatro dell'Orologio con lo spettacolo "Le Navi Dei Veleni" per la regia di Massimiliano Zeuli, l'anno dopo in veste di aiuto regia, collabora con Ruben Rigillo per lo spettacolo "Il Pretesto" di Gianpiero Pumo andato in scena al Teatro della Cometa.

A Gennaio del 2015 debutta nel ruolo di Hilde al teatro Hamlet di Roma nello spettacolo "La donna del mare" di Henrik Ibsen per la regia di Gina Merulla e pochi mesi dopo il suo primo testo da autrice, "Amen" debutta nelle scuole superiori di Roma che hanno aderito al progetto LGBT all right(s) finanziato dalla Regione Lazio. Di "Amen" oltre che autrice è anche interprete, il testo è stato rappresentato ancora a Ottobre dell'anno scorso in occasione della settimana Rainbow celebrata dal comune di Roma.

Attualmente, oltre al suo lavoro artistico è impegnata come attivista e madre arcobaleno, purtroppo senza diritti.



Nicola Fornoni è un giovane artista diplomato in Arti Visive all'Accademia Santa Giulia di Brescia, ma già da diversi anni i suoi lavori stanno catturando l'attenzione del pubblico in Italia e all'estero. Le sue performance ruotano intorno ai concetti di bellezza della diversità, di risoluzione e abreazione di ricordi vissuti, presentate presso festival, musei e gallerie. Il 2016 è il quarto anno di attività performativa con otto performance live e molti lavori in video-performance.

Nel 2013 performa a La voce del Corpo, Osnago (Lc) festival di performance art diretto da Bruno Freddi, Vittorio Comi e gruppo Oloart. Nel 2014 performa CORPOCONTROCORPO ad Aliens: forme alienanti del contemporaneo a cura di Frattura Scomposta. Partecipa alla mostra finale del premio San Fedele di Milano. Nel marzo 2015 performa In Vacuo a Genova per il workshop La cerimonia del mondo di Roberto Rossini e Margherita Merega. Sempre nello stesso anno performa In vino veritas a Milano alla galleria Sabrina Raffaghello. Nel 2016 espone al V festival de performance art di Bogotà, all'association culturelle bourguignonne di Dignone e performa Nemo propheta in patria, una performance totalmente pubblica alla stazione centrale di Brescia. Attualmente ha molti altri progetti in programma.



Fulvia Patrizia Olivieri Lavora da dieci anni per il cinema e la televisione. Tra le sue partecipazioni: 2006 "Notte prima degli esami oggi" regia di Fausto Brizzi 2014 "Né Romeo né Giulietta" regia di Veronica Pivetti 2013 "Operazione U.N.C.L.E" regia di Guy Ritchie 2014 "Mia madre" regia di Nanni Moretti 2014 "La macchinazione" regia di Davide Grieco 2014 "Le leggi del desiderio" regia di Silvio Muccino 2014 "Suburra" regia di Stefano Sollima 2014 "Di che segno sei?" regia di Neri Parenti 2015 "Zoolander2" regia di Ben Stiller 2015 "Il professor cenerentolo" regia di Leonardo Pieraccioni 2015 "The Young Pope" regia di Paolo Sorrentino ; 2016 "Rimbecchiamoci le maniche" regia di Stefano Reali 2016 "Veloce vita" regia di David Muñoz.2016 "L'esodo" regia di Ciro Formisano



Pepijoy Pierangela Ezzis si avvicina alla scultura nel 2004, dall'incontro con lo scultore Giò Bert (Giovanni Bertozzi) di Riolo Terme (RA), dal quale apprende i primi rudimenti di quest'arte. Nel 2007 conosce ed approfondisce la tecnica giapponese della ceramica raku, nel laboratorio della ceramista Maria Elena Boschi a Faenza -RA-. La produzione di Pepijoy varia dai gioielli scultura unisex di pochi centimetri, a sculture di varie dimensioni, in stile figurativo e astratto.

Tra le mostre personali menzioniamo "Gli amici di Pepijoy sono anche i vostri amici" al Bar Verdi di Imola - BO- (novembre 2008), "Spensieratezza" nella Sala Espositiva Museo Civico della Media Valle del Liri Sora -FR- (agosto 2011). Ha partecipato a diverse mostre collettive, tra le quali "Arte Estate Motori" a Riccione - RN - (luglio 2008), "Orgao Pornè" a Russi - RA- (ottobre 2008), alla "20 x 20 edizione 2009" nella Galleria Dè Marchi di Bologna (gennaio 2009), a "Bijoux d'autore" nella Galleria Massenzio Arte - Roma - (novembre 2009), a "Giovani e Italiani, le scelte che hanno guardato al futuro", nella Biblioteca Rispoli - Roma- (marzo 2011), a "MaM13" nel Chiostro del Governatorato Vecchio, ex XIII Municipio Ostia Lido Roma (luglio 2011).

Pierangela Ezzis è una giornalista (iscritta all'elenco Pubblicisti) collabora con riviste e testate giornalistiche, organizza mostre ed eventi culturali.



Silvia Valeri

Si diploma in pittura presso l'accademia di belle arti di Roma; partecipa al Workshop con l'artista internazionale di body art Franko B "Chi sei tu"; partecipa a diverse rassegne e esposizioni, tra le quali: rassegna internazionale "Libro Arcobaleno" coordinata dal Prof. Enzo Orti, e rassegna internazionale d'Arte "Dia-logos" O.N.U.; Mostra "DiSegno in Segno" Galleria "Luigi Di Sarro" Centro Documentazione Ricerca Artistica Contemporanea; Mostra "Coesione" presso sala delle Giare al Castello Savelli a Palombara Sabina; Rassegna "Disegno in segno: Acqua come genesi della forma" Villa Gregoriana, Tivoli, promossa dal FAI-Fondo Ambiente Italiano onlus; "Natura: lo sguardo dell'illuminista e dell'artista" a Palazzo Santucci, Navelli (AQ); "Line 0 Open Space Performance Art Festival" presso la Rampa Prenestina, con Performance Surronds "Nostos" a cura di Antonio Bilo Canella, e a cura dell'Associazione Beat 72.

Attualmente insegna disegno e pittura e studia arte per la terapia. Donatrice di sangue.



Associazione Gocce di Vita per la Talassemia

L'Associazione "Gocce di Vita per la Talassemia Onlus" nasce con l'obiettivo di tutelare e difendere i diritti delle "PERSONE" affette da Talassemia, promuovere la donazione del sangue, creare canali di dialogo e collaborazione tra i pazienti, gli Enti (locali e/o statali) ed i medici preposti allo studio ed alle cure dei problemi ad essa legati.

La talassemia è una malattia genetica del sangue a carattere ereditario che provoca una mancata o ridotta produzione dell'emoglobina (la proteina contenuta nei globuli rossi che ha il compito di veicolare l'ossigeno); per sopprimere a tale deficit; si manifesta la necessità per il paziente talassemico, di essere sottoposto, sin dai primi mesi di vita a trasfusioni di emazie di sangue ogni 15/20 giorni.

I talassemici dell'associazione hanno preso parte alla performance "Azione col sangue" di Kyrahm e Julius Kaiser :i donatori di sangue hanno incontrato i talassemici e si sono stretti in un abbraccio. Opera inserita in Ecce (H)omo, Guerrieri.

Kyrahm (vedi regia)

LE PRECEDENTI OPERE DI KYRAHM

Nel 2009 nasce l'opera *"Human Installation 0: Chrysalis"*. Rinchiusa in un bozzolo/teca custodita da sua madre per i bisogni primari per 30 ore in una piazza di Roma, con collegamento web 24 ore su 24, l'artista è inerme, esposta alla pericolosità della notte romana, custodit per tutto il tempo dalla madre per i bisogni primari. Dopo 27 ore, uscita dal bozzolo, Kyrahm si reca a teatro ed on stage, ricomincia a nutrirsi, lavarsi e riprendersi dalla dura prova per iniziare la seconda performance *"Human Installation II: Ciclo della vita"* ispirato alle fasi dell'esistenza dopo la nascita: un neonato che piange affamato, la pubertà che si copre imbarazzata, soggetti anziani che mostrano i loro vecchi corpi. La performance è selezionata nel 2010 per la Biennale di Ferrara e nel 2012 è l'opera vincitrice del Premio Adrenalina, che ne acquista i diritti per la replica al Museo d'Arte Contemporanea di Roma, ripetendo l'esperienza storica del museo MOMA di New York e la performance Kiss di Tino Sehgal.



Un'altra performance durational è l'azione *"Dentro/Fuori"*, dove Kyrahm si rinchioda in una cella di isolamento per 2 giorni nell'ex carcere del Castello Orsini di Soriano nel Cimino nel 2014. Con una sola tavolaccia per dormire, cibo e acqua attraverso il pertugio, il pensiero era rivolto ai detenuti costretti in condizioni disumane ricordando che l'Italia, 20 anni dopo aver ratificato la Convenzione Onu contro la tortura e i trattamenti inumani e degradanti, non aveva ancora introdotto nel suo ordinamento il reato di tortura e che nel mondo la pratica dell'isolamento è imposta per tempi dilatati al punto da essere disumani. Il video della performance ha preso parte alla Biennale Deformes in Cile, da sempre attenta ai Diritti Umani. Dalla performance è nato un film che prende il nome dalla stessa opera, con interviste ad ex detenuti.



Il desiderio di sperimentare i propri limiti fisici e mentali è un passaggio necessario tipico della body art e l'incontro con il performer statunitense Ron Athey è stato fondamentale per la realizzazione di *"Human Installation III :Sacrifice"* del 2009, tra body art estrema e iconografia cristiana, dove avviene una vera crocifissione con la tecnica della sospensione e Kyrahm piange sangue togliendo aghi dall'arcata sopraccigliare.

Con **Julius Kaiser**, videomaker, drag king, performance artist, attivista per i diritti LGBTQ, regista, avvia un sodalizio umano ed artistico decennale, che li porta a presentare le loro performance e i loro video in giro per il mondo. Dal sodalizio **Kyrahm e Julius Kaiser** nasce la performance *"Human Installation I:Obsolescenza del genere"*. L'opera è selezionata tra le 30 performance migliori del mondo negli USA, viene presentata al Werkstatt der Kulturen a Berlino e vincitrice su oltre 300 opere da tutto il mondo la sezione performance del Premio Arte Laguna di Venezia nel 2009. Nella versione video, vince nel 2016 il premio come miglior film del Festival del Cinema Arcipelago per la sezione Pasolini Comizi d'Amore. Sempre sul filone della body art estrema creano la performance *"Il gioielliere"*, durante la quale la schiena di Kyrahm è adornata da collane di perle fissate sulla carne da Julius Kaiser con una serie di aghi. L'opera, un manifesto contro la violenza alle donne, prende parte all'evento collaterale della biennale di Venezia Eco Sexual Blue Wedding di Annie Sprinkle e Beth Stephens ed è l'ospite d'onore per il Festival delle Arti di Ferrara presso il Castello Estense. L'incontro con la body art storica avviene nel momento in cui la performance prende vita nuovamente in occasione del Woyzeck di Cercle presso il Museo Hermann Nitsch di Napoli. Marco Fioramanti, affascinato dal percorso di Kyrahm, decide di coinvolgerla per il progetto *"l'Arca"* del 2011. L'artista sale in ginocchio in solitaria la Scala Santa. Il video della performance *"Pain I believe"* è realizzato dal regista Mauro John Capece, che la coinvolge come attrice e autrice nel film *"La Scultura"*, red carpet al festival mondiale di Montreal. *Trittico - Human Installations II III I"* racchiude in un unico lavoro performativo la ricerca di Kyrahm ed è l'opera vincitrice 2010 del voto on line del Celeste Prize International (New York) categoria live media e performance. La collezione e opera EX CORPORE è stata realizzata con gli oggetti originali provenienti dalle performance di performer internazionali come Ron Athey, Cuco Suarez, Franko B, Annie Sprinkle, STELARC. Il lavoro è documentato nel film *"Kyrahm Cries Blood"* di Julius Kaiser e le collaborazioni con body artist in tutto il mondo. Nel 2014 è invitata a presentare il suo lavoro presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Nello stesso anno Kyrahm e Julius decidono di elaborare un lavoro efficace dal punto di vista sociale e prende vita *"Azione col sangue"*, performance, documentario e campagna di comunicazione. Durante questa performance, il pubblico si reca la mattina a donare il sangue e la sera abbraccia presso il Teatro, dopo aver ascoltato il loro cuore, i potenziali riceventi talassemici, persone che non potrebbero vivere senza regolari trasfusioni di sangue. Nel 2015 nasce l'opera *"(A)mare Conchiglie"* per la Biennale di Anzio e Nettuno, con protagonisti migranti dal mare ed anziani italiani ex emigrati all'estero che raccontano le loro storie in una tavolata bandita in mezzo al mare, dopo essere giunti con un gommone. La prima mondiale sarà presentata il 7 giugno a OtherMovie Lugano Film Festival, in Svizzera. Attualmente Kyrahm sta lavorando alla performance *"Ecce (H)omo"*, un lavoro sulla fragilità umana e il diritto per tutti i corpi ad essere amati.

(A)MARE CONCHIGLIE
PERFORMANCE ART E VIDEO SCRITTI E DIRETTI DA KYRAHM E JULIUS KAISER



PERFORMANCE ART

Not to be confused with Performing arts.

Roselee Goldberg artista e gallerista di New York afferma: "Il performer non interpreta un personaggio".

Non è possibile in questa sede fare una panoramica completa della Storia della Performance che alcuni fanno risalire alle pratiche rituali primitive, altri al movimento Gutai giapponese e altri ancora identificano come una forma d'arte sorta tra gli anni 50 e 60 e nata per essere un'esperienza effimera ed autentica sia per il performer che per il pubblico in un evento che non avrebbe potuto essere ripetuto, bloccato o comprato.

Il performer è e porta in scena se stesso, il suo corpo e la sua biografia.

A partire dagli anni cinquanta è entrato in uso il termine Performance Art per indicare un ambito di pratiche adottate da artisti provenienti dal campo delle arti visuali e dediti a forme di ricerca e sperimentazione.

La performance d'artista può essere fatta in qualsiasi luogo e senza limiti di durata. L'azione di un individuo o di un gruppo in un particolare luogo e in un particolare lasso temporale costituisce l'opera stessa.

La performance non ha niente a che vedere con il teatro. Ci sono performance e ci sono lavori che possono essere ricondotti all'interno della categoria teatro e pertanto prendono il nome di spettacoli.

Nella performance tutto ciò che avviene è reale, non c'è spazio per l'interpretazione.

L'artista visuale non si relaziona con una performance come un attore con il suo ruolo. All'«artificialità» del ruolo teatrale contrappone la naturalità e la spontaneità; il suo intento è quello di riuscire ad esibire il proprio self nella sua autenticità. Lo scopo degli artisti è quello di annullare la barriera che divide l'arte dalla vita.

Le azioni ricondotte all'etichetta Performance Art sono estremamente eterogenee. A volte si tratta di eventi contrassegnati da connotazioni violente. Tra gli anni '70 e gli anni '80 era comune tra i performer la pratica di sottoporsi a sforzi fisici o a prove di resistenza al dolore come, per esempio, spegnere un fuoco con le mani, mordere il proprio corpo, cucirsi con ago e filo la bocca. Una delle azioni più estreme, Shoot (1971) di Chris Burden, consisteva nel farsi ferire al braccio da un collaboratore armato di fucile. La Performance Art era associata anche all'esibizione della nudità o a pratiche estreme come Orlan e le operazioni di chirurgia plastica per ridisegnare i tratti del proprio viso; oppure dell'australiano Stelarc che si sospendeva in aria reggendosi con dei ganci infilzati nella pelle e attualmente si esibisce collegando al proprio corpo protesi e componenti elettronici ad alta tecnologia.

Il significato del termine performance d'arte nel senso corrente, è legato alla tradizione postmoderna nella cultura occidentale. A partire dalla metà degli anni sessanta, derivando spesso concetti dalle arti visive delle avanguardie storiche, la performance d'artista era tendenzialmente definita in antitesi al Teatro, trasformando di fatto le forme artistiche ortodosse e le norme culturali. L'idea di base era quella un'esperienza effimera ed autentica sia per il performer che per il pubblico in un evento che non avrebbe potuto essere ripetuto, bloccato o comprato[1], ed aprendo un ampio dibattito su come i concetti delle arti visive ed i concetti delle arti dello spettacolo fossero utilizzati determinando i significati di una presentazione di performance d'arte[2].

La performance art, nell'accezione normalmente utilizzata, inizia ad essere identificata negli anni sessanta, con il lavoro di artisti come Allan Kaprow, che conìò il termine happening, Carolee Schneemann, Charlotte Mooreman, Yoko Ono, Yayoi Kusama, Vito Acconci, Hermann Nitsch e Joseph Beuys, Wolf Vostell e Nam June Paik. I teorici della cultura occidentale spesso fanno risalire le attività della performance art agli inizi del XX secolo. I Dadaisti ad esempio, ne furono degli importanti progenitori, con le loro esibizioni non convenzionali di poesia, tenute spesso al Cabaret Voltaire di Zurigo da Richard Huelsenbeck, Tristan Tzara e altri. Alcuni artisti performativi si rifanno ad altre tradizioni, che vanno dai rituali tribali, dalle leggende (come il caso di Legarsi alla montagna) di Maria Lai, agli eventi sportivi. L'attività della performance art non è confinata alla tradizione artistica europea; molti esponenti notevoli si possono trovare in Asia, America Latina ed altre parti del mondo.

Alcuni generi o correnti della performance art comprendono: body art, fluxus, poesia d'azione, e intermedia. Alcuni artisti preferiscono usare il termine live art, action art, intervensione o manoeuvre per descrivere le loro attività. In Italia, autori di body art sono stati, e in parte tuttora sono, artisti come Piero Manzoni, Jannis Kounellis, Gino De Dominicis e Vettor Pisani. Piero Manzoni firma la pelle delle sue statue viventi e propone anche un 'prodotto' escretto dal proprio corpo e confezionato in scatola firmata ("Merda d'artista"), mentre Gina Pane sembra in preda alla sofferenza per le automutilazioni che si produce ad ogni happening d'arte estrema. Ketty La Rocca negli anni settanta si distingue per l'uso delle mani e di radiografie di crani nei suoi lavori.

Kyrahm e Julius Kaiser sono alcuni degli esponenti della performance art italiana contemporanea. (Italian Performance Art di Frangione, Rossini, Fontana Edizioni Sagep)

Per maggiori informazioni su Kyrhm

<http://www.kyrhm.blogspot.it> www.humaninstallations.com

Contatti

<https://www.facebook.com/kyrahm>

340.6479392 humaninstallations@gmail.com